



Intervista a Matteo Colaninno

«La Fiat riparta dal dialogo Le aziende non si rilanciano con la logica dello scontro»

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Ormai è una sorta di doppio binario: quando si tratta della Chrysler e degli Usa, Marchionne usa solo concetti positivi, l'esatto opposto per la realtà italiana. Ne parliamo con Matteo Colaninno, deputato e responsabile per lo Sviluppo industriale dei democratici.

Per quanto Marchionne potrà continuare così?

«Che da parte sua esista questa sorta di dualismo nei giudizi è un fatto accertato, ma io voglio pensare in positivo. Serve una ripartenza, un azzeramento del percorso sempre più turbolento che ha caratterizzato i rapporti recenti fra il management della Fiat e l'Italia. Esattamente quello che ha ap-

Il settore auto tedesco

«In Germania si è risolto il problema produttività investendo per 15 anni»

pena chiesto il sindaco di Torino, Piero Fassino».

Nonostante i crescenti investimenti su Chrysler, Marchionne ha dichiarato che il quartier generale della Fiat non si sposta da Torino. È credibile?

«Credo sia giusto prendere con serietà le parole dell'amministratore delegato ed interpretarle come un impe-



Il deputato del Pd, Matteo Colaninno

gno che andrà naturalmente verificato sul tavolo».

Quello stesso tavolo dove però, ormai da tempo, si chiede alla Fiat di mostrare il progetto dei 20 miliardi di investimento in "Fabbrica Italia"...

«Certo, e credo che il primo passo della ripartenza di cui parlavo debba essere proprio questo. L'azienda faccia prendere al più presto visione del suo piano industriale alle forze sindacali avviando così un percorso di partecipazione e condivisione. Del resto, nel fronte sindacale ci sono persone responsabili che ben conoscono i problemi dell'azienda, e tutti hanno il co-

mune interesse a risolverli. Insomma, non ci sono davvero ragioni importanti per non sedersi tutti intorno ad un tavolo».

Per il Lingotto l'obiettivo resta quello di restringere i diritti degli operai al fine di diminuire i costi. In Europa, a partire dalla Germania, retribuzioni e garanzie non vanno affatto a diminuire la competitività.

«Pur avendo la Germania ed altri Paesi europei un tessuto industriale sostanzialmente diverso dal nostro, in questo caso il paragone regge. Ad esempio, è vero che le aziende automobilistiche tedesche hanno risolto i problemi di produttività che invece permangono negli stabilimenti italiani, ma non lo hanno fatto tagliando i salari bensì privilegiando gli investimenti su ricerca e sviluppo, e sono 15 anni che lo fanno. In caso contrario ci si infila in una strada senza sbocchi».

Vale a dire?

«Pensare di risolvere i problemi intervenendo solo sul lato dei costi è illusorio. Senza adeguate strategie di rilancio, che non passano solo dalle aziende ma anche da scelte di rilancio industriale che in tutto il mondo sono favorite dai governi, tranne il governo italiano, ci si infila in una logica di tagli fine a se stessa».

In Confindustria, il vicepresidente Bombassei lo ha detto chiaramente, si pensa ad estendere il "modello Fiat", con lo svuotamento del contratto nazionale a beneficio delle intese aziendali. È un'ipotesi realistica?

«Voglio essere molto chiaro: ritengo che la contrattazione di secondo livello possa essere un importante valore aggiunto in quelle aziende dove esistano le condizioni per applicarla. Ma non deve mai essere utilizzata per cercare di impoverire il contratto nazionale ed i diritti dei lavoratori. Del resto Confindustria nella sua storia a partire dai momenti più difficili ha sempre cercato di difendere la coesione sociale e gli interessi generali». ♦

Il 17-18 giugno la Conferenza nazionale del lavoro del Pd

Tutti e tre i sindacati Confederali, Cgil, Cisl e Uil, accanto a loro l'Ugl, e ancora Confindustria, Re-teimpresa e tutte le altre Associazioni di categoria delle imprese: sono questi alcuni degli invitati alla Conferenza nazionale del Lavoro del Partito democratico, che il segretario Pier Luigi Bersani annuncerà oggi nel corso della Direzione del partito. L'appuntamento è previsto per il 17 e 18 giugno a Genova.

La Conferenza nazionale lavoro avrà la solennità di una Assemblea nazionale, visto che parteciperanno circa 600 delegati provenienti da tutta Italia. L'evento è stato accuratamente preparato nei mesi scorsi con decine di conferenze sul lavoro tenute a livello provinciale, senza parlare degli incontri avuti da Bersani e la segreteria con i leader delle diverse associazioni di categoria.

Lo scopo dell'iniziativa, nelle intenzioni del Pd, è quello di riportare al centro dell'agenda politica il tema dimenticato del lavoro per affrontare i nodi decisivi dell'economia, da quelli della competitività a quelli della crescita e dello sviluppo, passando per nuove relazioni industriali. La Conferenza cade in un momento particolarmente delicato per il mondo del lavoro, con i dati della disoccupazione e dei precari ancora a livelli record, mentre grandi vertenze come Fiat, Fincantieri, la chimica sono lontane da una soluzione.

Ad ospitare la Conferenza sarà Genova, scelta come una delle storiche città del lavoro. La vicenda Fincantieri ha riportato in questi giorni al centro dell'attenzione non solo il tema del lavoro ma anche quello del suo rapporto con il territorio e con la città, che sarà affrontato alla Conferenza del Pd. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORILIA

la sorella Marisa lo ricorda a chi lo ha conosciuto.

Milano, 6 giugno 2011

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)